



Sopra: particolare del disegno sul retro. Sotto: a confronto il Bambino di Camaldoli con la testa di Cambridge. Pagina a fianco: estratto dell'inventario del 1862. Dietro: particolare del paesaggio sulla sinistra. In copertina: Madonna con Bambino detta "Madonna di Camaldoli" (part.).



La Madonna di Camaldoli è un dipinto su tavola (cm 76,5 x 56,1) della fine del XV secolo della bottega di Andrea del Verrocchio, raffigura la Vergine che tiene Gesù bambino in piedi, sullo sfondo un paesaggio. Questa iconografia si sviluppa in ambiente veneziano in particolare per mano del Bellini e Verrocchio la ripropone a Firenze in scultura e pittura.

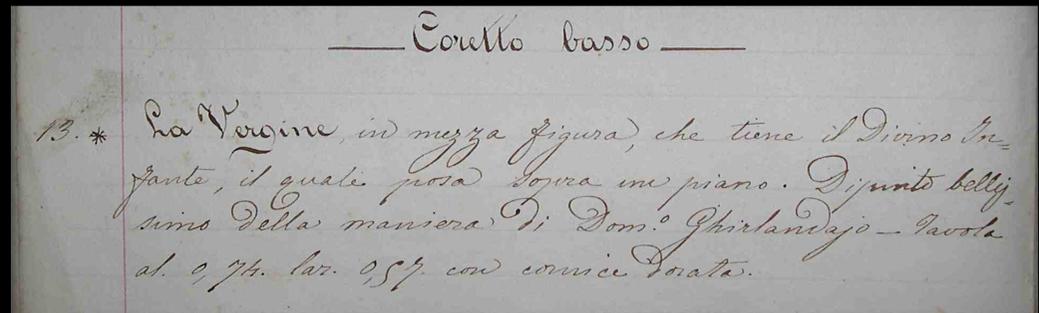
La collocazione temporale precisa è difficile come pure problematica l'attribuzione a un singolo artista e alla committenza. La tradizione la vuole legata a Pietro Dolfin, generale dell'ordine camaldolese tra il 1481 ed il 1514, veneziano che ebbe numerosi contatti con la famiglia Medici di Firenze ed in particolare con Lorenzo il Magnifico alla cui corte erano attivi Verrocchio e gli artisti della sua cerchia.

Le prime notizie sulla Madonna ce le fornisce don Pietro Leopoldo nelle sue Note storiche del 1793 che la situa nella cella di San Pietro, dalla quale risulterebbe rimossa nel 1744; in un inventario del 1862, fatto fare da Leandro Eusebi, si descrive l'opera, attribuendola a Ghirlandaio, nel coretto basso della chiesa del monastero; nel 1968 Sheldon Grossman la scopre nell'ufficio del padre superiore e ne stimola il restauro; nel 1970 vengono rimosse le ridipinture che coprivano l'intero paesaggio sullo sfondo, Anna Maria Maetzke (1974), propone come data il 1471 e conferma la provenienza dall'ambito del Verrocchio confermando le suggestioni dal Ghirlandaio; Carlo Starnazzi (2005) azzarda la partecipazione alla pittura di un giovane Leonardo da Vinci; nel 2002 Paola Refice dirige la revisione del restauro e una completa campagna diagnostica che le consentono di confermare la definitiva attribuzione a "bottega di Andrea del Verrocchio" (2009) o, come suggerisce Carlo Pedretti (2011) "Verrocchio e bottega".

L'opera è assai simile ad un piccolo dipinto oggi alla National Gallery of Art di Washington noto come Madonna Dreyfuss, già attribuito a Leonardo ed oggi più correttamente a Lorenzo di Credi tanto affine da poterne rappresentare il modello; il volto della Madonna è coincidente con numerosi disegni di Leonardo e Verrocchio e che Lorenzo ripropone in varie opere come nella Madonna di Piazza a Pistoia; la veste e il gioiello sono dello stesso tipo che viene più volte replicato all'interno della bottega; il disegno di una testa di bambino del Verrocchio, conservato al Fitzwilliam Museum di Cambridge, è perfettamente sovrapponibile a quella del Gesù di Camaldoli; nel paesaggio dello sfondo l'opera si apre su colline e paesi in lontananza, già prefigurati nella "Dreyfuss", condotti in punta di pennello e coincidenti ad elementi raffigurati nel Tobiolo e l'Angelo di Verrocchio e Leonardo alla National Gallery di Londra, immersi in un'aria che deve alle tonalità azzurre la felice prospettiva aerea, come lo stesso Leonardo teorizzava nel suo Trattato della pittura.

Sul retro del supporto è stato disegnato il settore di una cornice, da intagliarsi nel legno o da formarsi in terracotta come le tantissime uscite dai forni dei Della Robbia, con singolari pigne uncinata ed una sequenza non usuale di rosette e sferule così simili a quelle che si ritrovano nella cornice del Tondo di Botticelli a Piacenza.

Oggi non ci è dato sapere se fu effettivamente il Dolfin a volerla per la sua cella dell'Eremo ne' chi siano gli artefici della pittura ma le suggestioni che il dipinto propone, forse destinate a non essere mai definitivamente risolte, ne fanno un oggetto affascinante e che ritrova, nel millenario della fondazione dell'ordine, la giusta collocazione nel futuro museo di Camaldoli.



COMUNE DI
POPPI



LA MADONNA DI CAMALDOLI

esposizione del dipinto su tavola di Andrea Verrocchio e Bottega (sec XV)
nell'ambito della mostra "Inscriptus Catalogo S. Eremi Camalduli"

Poppi (AR) Castello dei Conti Guidi

14 luglio - 2 novembre 2012 - apertura tutti i giorni 10.00 - 19.00

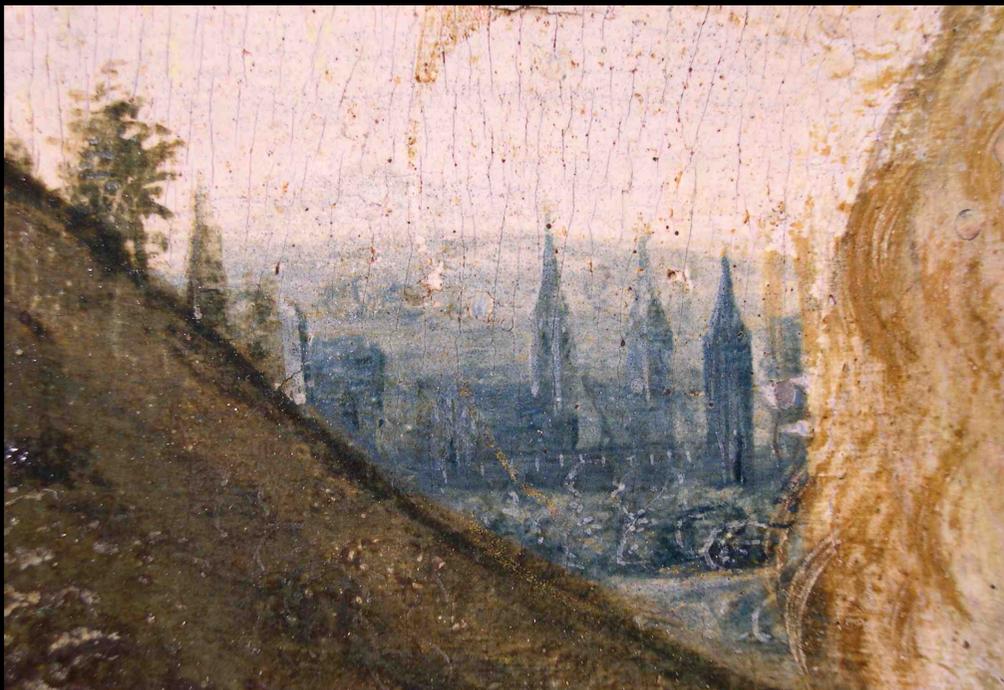
info e prenotazioni: 0575 502220/520516 - email: rilliana@casentino.toscana.it

ringraziamenti:

Monastero e Sacro Eremo di Camaldoli, Corpo Forestale dello Stato, Soprintendenza di Arezzo



allestimento, grafica, video: Studio TRe Arezzo - www.studiotre.eu



La Madonna di Camaldoli